

## Hackers Gli Eroi Della Rivoluzione Informatica

Il presente volume è finalizzato al raggiungimento di diversi obiettivi: operare una ricostruzione critica e unitaria del fenomeno degli hackers; superare le concezioni sensazionalistiche e superficiali che lo hanno travisato; analizzarne gli aspetti involutivi ed evolutivi mettendo in luce i profili giuridicamente rilevanti; valutare il contributo degli hackers e della loro etica alla costruzione della società contemporanea; studiare il ruolo della disobbedienza civile e dell’hacktivism alla luce della crisi delle moderne democrazie rappresentative e della società globalizzata; delineare alcune possibili prospettive del fenomeno. Una simile indagine, che abbraccia problematiche diverse, ha richiesto una considerazione unitaria ed interdisciplinare dell’hacking. Caratterizzato da un’etica dirompente, è espressione dell’agire di un uomo che vuole essere artefice del proprio destino e che può contribuire anche a migliorare quello altrui grazie alla condivisione delle proprie idee. In una società caratterizzata da molteplici elementi critici, soprattutto in ambito informatico-giuridico, ciò non è tuttavia facile. Gli effetti della rivoluzione tecnologica hanno infatti modificato la società contemporanea rendendo problematica l’attività di legislatori e magistrati, in un mondo in cui i confini tradizionali fra gli stati sono sempre più labili e quelli digitali quasi inesistenti; in esso sorgono nuovi soggetti che pretendono di far sentire la propria voce e di esprimere consenso e dissenso non solo nel proprio stato e verso i propri rappresentanti ma anche nella società globale. Tuttavia, l’interazione, a diversi livelli, è spesso virtuale e posta in essere mediante strumenti informatici e reti telematiche, in comunità reali e virtuali (inclusi i siti di social network). Il sensazionalismo che caratterizza nuovi e vecchi media ha tuttavia portato a travisare la figura degli hackers, soggetti ben distinti dai criminali informatici ma ad essi normalmente parificati, nonostante la loro etica sia basata su principi che richiamano quelli democratici. Un recupero di tale etica può assumere una fondamentale importanza nella Società dell’informazione, ove molti fenomeni, sinora legati alla materialità della realtà fattuale, assumono valenze nuove in seguito allo sviluppo delle tecnologie informatiche: basti pensare alla disobbedienza civile elettronica, che può diventare una forma assai efficace di espressione del dissenso. In tale quadro, compiutamente analizzato nel presente volume, gli hackers, oggi più che in passato, possono fornire un prezioso apporto nello sviluppo di una società che cambia forse troppo in fretta e contribuire al rispetto di quei principi di democrazia e libertà troppo spesso proclamati e contestualmente violati.

Successo è prendere in mano il proprio destino. Successo è passione, grinta, determinazione. Donald Trump ha molto da dire sul successo. Ha conosciuto momenti difficili e li ha superati. È l’emblema del “non arrendersi mai”, testimone vivente della filosofia del pensiero positivo applicata con il massimo pragmatismo a tutte le situazioni, senza fare sconti a nessuno. È il boss. Una raccolta delle sue idee e dei suoi consigli per chi vuole migliorarsi continuamente. Perché il mare è pieno di squali che cercano di divorarti e il successo Ì solo per quelli che non mollano. Mai. Parola di Donald Trump.

Lessico della comunicazione

Le metafore del computer. La costruzione sociale dell'informatica

Galassia Internet

La democrazia nell'era di internet

CRIMINOLOGIA GIURIDICA

Criminologia e diritto penale dell'economia

***Hackers. Gli eroi della rivoluzione informatica**Milestones in Analog and Digital Computing***Springer Nature**

***La televisione cambia la testa degli italiani. Cancella la politica come progetto condiviso di futuro e la sostituisce con un'arena di gladiatori. Cancella la storia e la sostituisce con un presente senza passato. Cancella la realtà e la sostituisce con uno spettacolo continuo che divizza le persone comuni. Cancella la fatica e la sostituisce con il sogno del successo. Ma la televisione non è onnipotente. Se provoca tali effetti è perché – a differenza di chiese, partiti, sindacati – ha saputo raccogliere una mutazione individualista che si sviluppa in modo molecolare e sotterraneo nella società italiana, a partire dagli anni Settanta. Da Dallas al Grande Fratello, molte produzioni televisive hanno contribuito a cancellare l'orizzonte collettivo della storia e della politica e la realtà si è ridotta a un microcosmo di individui.***

***per una politica dell'intelligenza collettiva***

***Dentro la trasfigurazione. Il dispositivo dell'arte nella cibercultura***

***Un manifesto hacker. Lavoratori immateriali di tutto il mondo unitevi!***

***nuovi rapporti di potere e di sapere***

***Etica e informatica***

***Il caso italiano : dal mainframe ai pc***

Abstract Le idee, le consuetudini e i comportamenti degli individui sono condizionati dal rapporto reciproco tra tecnologia e norma sociale, che a sua volta è influenzata dalle regole di mercato e dall’azione delle grandi corporation: tali fattori si influenzano reciprocamente e sono a loro volta in relazione con il sistema socio-economico nel suo complesso. Oggi i comportamenti dell’essere umano sono condizionati dalla tecnologia della “iperconnessione” (tutto e tutti connessi in Rete sempre), che è sia persuasiva, cioè in grado di influenzare, se non addirittura determinare, idee e comportamenti, sia pervasiva, nel senso che tende a diffondersi in modo penetrante, così da prevalere e dominare nelle vite individuali, nelle relazioni sociali, nel lavoro, nell’economia e nella politica. Il presente elaborato, basato sull’analisi dei dati ottenuti tramite un’estesa raccolta bibliografica, è focalizzato sugli aspetti persuasivi e pervasivi dell’attuale sviluppo tecnologico, individuando come area di intervento per le conseguenze negative delle problematiche riscontrate un certo modello di educazione all’uso della tecnologia. Nel complesso, la stesura di questa ricerca ha richiesto l’adozione di un approccio interdisciplinare, che vede coinvolti vari settori, come la psicologia, la sociologia, l’economia, le politiche internazionali, l’antropologia, la filosofia del diritto, la medicina, le scienze della comunicazione, la pedagogia, le scienze e le tecnologie informatiche. Particolare attenzione è stata posta alla vita di chi ha sempre con sé lo smartphone. Il primo capitolo presenta i risvolti pervasivi della tecnologia nella vita quotidiana, analizza precise statistiche sulla diffusione di Internet e delle connessioni in mobilità, e definisce il concetto di “persuasione” operata tramite le tecnologie. Il secondo capitolo analizza alcuni principi psicologici e sociali su cui si basa l’attuale persuasione e invasione tecnologica. Il terzo capitolo riguarda l’educazione all’uso della tecnologia, con particolare attenzione all’uso dello smartphone: gli studi e le ricerche presentati offrono un serio ammonimento per gli educatori, con indicazioni in controtendenza rispetto agli umori della società e alla corrente dei tempi. Il quarto capitolo affronta gli aspetti etici collegati alla persuasione tecnologica, per poi concludere con una sintesi dei temi esposti e con un invito, rivolto in particolare ai giovani, a “liberarsi dalla tecnocrazia”, nel senso di diventare padroni della tecnologia piuttosto che esserne dominati.

È giovane e ha il mondo ai suoi piedi. Ha svelato come l’NSA, agenzia di sicurezza nazionale degli Stati Uniti, spia sistematicamente cittadini americani e stranieri, spingendosi a monitorare il traffico web in tutto il mondo. PRISM è la punta dell’iceberg che Edward Snowden ha contribuito a svelare e che adesso non può più gestire. Questa è la sua storia.

Linguaggi, immagini, algoritmi

La società digitale

PopWar

Hackers. Gli eroi della rivoluzione informatica

Gratis

Storia e memoria del personal computer

This Third Edition is the first English-language edition of the award-winning Meilensteine der Rechentechnik; illustrated in full color throughout in two volumes. The Third Edition is devoted to both analog and digital computing devices, as well as the world’s most magnificent historical automatons and select scientific instruments (employed in astronomy, surveying, time measurement, etc.). It also features detailed instructions for analog and digital mechanical calculating machines and instruments, and is the only such historical book with comprehensive technical glossaries of terms not found in print or in online dictionaries. The book also includes a very extensive bibliography based on the literature of numerous countries around the world. Meticulously researched, the author conducted a worldwide survey of science, technology and art museums with their main holdings of analog and digital calculating and computing machines and devices, historical automatons and selected scientific instruments in order to describe a broad range of masterful technical achievements. Also covering the history of mathematics and computer science, this work documents the cultural heritage of technology as well.

La Filosofia digitale affronta le domande fondamentali della tradizione filosofica: dalla ricerca dell’arché al rapporto tra soggetto conoscente e oggetto conosciuto, dalla metafisica all’ontologia, dall’origine del cosmo ai segreti dell’evoluzione. E le sue risposte, originali e sorprendenti, lasciano intravedere la possibilità di una nuova comprensione del mondo, basata su quella straordinaria «macchina filosofica» che è il computer. Penso che nel cuore del tutto ci sia una sola regola, un solo algoritmo, e neppure troppo lungo. Spero di trovarlo. Non sarà niente di speciale, un po’ come la nostra posizione nel sistema solare o nella galassia. Stephen Wolfram, che ha decifrato il codice di tutte le cose Tutto è algoritmo! Gregory Chaitin, che sarà accolto nel Pantheon della Matematica con Gödel, Turing, von Neumann e altre semidivinità Prima del Bit Bang? Nulla, nessuna energia, nessun bit. Un miliardesimo di secondo dopo, «l’Universo conteneva già 10 elevato alla 50 bit, tanti quanti sono gli atomi che formano la Terra. Il Big Bang è stato anche un Bit Bang! Seth Lloyd, autore di Programming the Universe Giuseppe O. Longo, ingegnere e matematico, è professore emerito di Teoria dell’informazione all’Università di Trieste. Romanziere, drammaturgo, traduttore, divulgatore scientifico e attore, è interessato alla comunicazione in tutte le sue forme. Andrea Vaccaro, filosofo e teologo, indaga le propaggini più avanzate della filosofia contemporanea (postumano, immortalismo, cyber-filosofie) e su esse ha pubblicato vari studi. È docente dell’Istituto superiore di scienze religiose «L. Galantini» presso la Facoltà teologica dell’Italia centrale di Firenze. Non credo che esistano oggetti quali gli elettroni e i fotoni, o cose che siano sé stesse e nient’altro. Credo che esista un processo d’informazione, e che i bit, quando sono in certe configurazioni, si comportino come le cose che chiamiamo elettrone, atomo e così via. Ed Fredkin, padre fondatore della filosofia digitale Il complicato rapporto tra discreto e continuo, tra software e hardware, tra materia e informazione viene scandagliato fino a prospettare la vertiginosa possibilità che «l’Universo sia un computer che calcola agevolmente il proprio stato come un immenso automa cellulare: e di questo computer cosmico fanno parte, come sottosistemi calcolanti piccoli e grandi, tutte le cose, dalle rocce alle persone, alle società, agli stessi calcolatori elettronici. Da questo quadro nasce anche una nuova visione di Dio: il Grande Orologiaio è diventato il Grande Programmatore. Dall’incontro di un teorico dell’informazione con un filosofo è nata un’opera capace di raccogliere le intuizioni scaturite dalle menti più creative della scienza del computer, renderle accessibili, svelarne il senso profondo, connetterle in una trama esplicativa fino a tratteggiare la nascente sintesi che porta il nome di «filosofia digitale». La filosofia digitale è ormai esplosa. E la sua espansione è solo agli inizi»

L’etica hacker e lo spirito dell’età dell’informazione

La nascita della filosofia digitale

Le architetture liquide

L’Era della Persuasione Tecnologica ed Educazione all’Uso della Tecnologia

Maestri e paradigmi

Velocità di fuga. Cyberculture a fine millennio

**Come il pensiero, anche il software deve essere libero. Nella società moderna, dove regna il consumismo e cresce la speculazione, il software libero rappresenta una nuova via per diventare liberi! La Libertà del software è un tema sinceramente rivoluzionario e intrigante, che spesso porta alla scoperta di nuove realtà e nuovi modi di intendere la cultura stessa in tutte le sue forme. Soffermarsi a discutere di sola etica sarebbe riduttivo; ecco che si inizia ad argomentare di principi di diritto e di come il diritto stesso sia capovolto e reinterpretato, una volta a favore del software libero (si tratta del Copyleft), altre volte no (i trattati internazionali sembrano voler frenare la diffusione ed i contributi del free software e dell’open source). La cultura libera conduce anche alla creazione di Onlus che si fanno portavoce della distribuzione digitale di testi ed altre opere d’ingegno liberamente e gratuitamente disponibili online. Gli esempi della Creative Commons e della Open Source Initiative sono i più calzanti, in quanto favoriscono la diffusione di una cultura informatica, e non solo, sempre più libera da vincoli commerciali ed aperta a chiunque voglia intingervi. Infine, si scopre come l’innovazione diventa Computer Crime e di come sia importante avere conoscenza di ciò che ci circonda, per non cadere in errori goffi e grossolani che spesso i Mass-media ci propinano. Si tratta, infatti, di discutere della comunità Hacker e di come spesso il termine sia erroneamente usato.**

Come ha fatto Internet a svilupparsi tanto negli ultimi dieci anni, senza alcun governo e alcun coordinamento? Che cosa succede quando centinaia di milioni di persone hanno a disposizione una grande infrastruttura di comunicazione per scambiarsi conoscenza e organizzarsi tra loro? La tecnologia ci ha trasformati in cittadini che vivono in un doppio sistema di regole: quello dello Stato e quello dello spazio condiviso della società digitale. Oltre un miliardo di individui connessi tra loro stanno rapidamente delineando nuovi equilibri globali e una vera metamorfosi del sistema di valori, idee, identità culturali, politiche, sociali. Con alcune costanti, che ci permettono di intuire la direzione che stiamo prendendo.

**La scienza e la rete**

**moralità, politica, economia**

**GNU/Linux per giuristi e non solo. Tra pensiero libero e computer crimes**

**dizionario di idee della mutazione**

**Transpolitica**

**BBS amatoriali, volontari telematici, censure e sequestri nell'Italia degli anni '90**

262.23

Negli anni novanta "gratis" era uno strumento di marketing: con la tentazione o l'illusione della gratuità si inducevano i consumatori a metter mano al portafoglio. E così, a chi è stato reso scaltro da anni di acquisti, riesce difficile comprendere come internet possa muovere denaro anche attraverso il "completamente gratis". La rete ha però modificato le tradizionali leggi economiche. Esistono beni e servizi online per cui gli utenti sono disposti a pagare solo in modi non convenzionali: con la propria attenzione, con la collaborazione, attraverso micropagamenti o permettendo che i propri dati di navigazione siano utilizzai a fini pubblicitari. Il mercato digitale ha così creato un'economia nuova che, sostenuta dall'abbattimento dei costi garantito dal bit, si rivela vincente in periodi di crisi. Il massimo esperto di nuove tecnologie Chris Anderson ci insegna qui come comprendere - e sfruttare - questi innovativi meccanismi di guadagno, in un saggio divertente e ricco di sorprese.

L’attesa. Inchiesta sulla cittadinanza digitale nei municipi italiani

Informatica giuridica. Privacy, sicurezza informatica, computer forensics e investigazioni digitali

l'uso pubblico della ragione nell'età del web

Italian crackdown

Cyberthriller

Tra cybercrimes e nuove frontiere dell'investigazione

Nel libro si traccia un disegno ad ampio raggio della comunicazione, una dimensione culturale in cui convergono e si fondono saperi diversi. Numerose sono le voci prese in considerazione dall’autore – da McLuhan a Barthes, da Pasolini a Castells, solo per citarne alcuni – per analizzare, prima, i processi di civilizzazione dall’alfabeto alla tecnologia dei media prende possesso della società e come, nell’età dei consumi di massa, il ruolo critico dell’opinione pubblica è indebolito dal mercato e dalla pubblicità. Infine, l’attenzione si sposta sullo scatto che conduce ai nostri giorni: l’algoritmo è la tecnologia pervasiva e dominante, la personalizzazione operata dalla comunicazione digitale produce i Maestri e paradigmi sono le due parole chiave scelte da Mario Ricciardi in questo manuale introduttivo per ordinare il complesso campo di interessi della comunicazione. I grandi maestri – da Lévi-Strauss a Barthes, da Adorno a Innis, da Berners-Lee a Castells, per citarne solo alcuni – sono coloro che hanno compreso e valutato le svolte fondamentali della rivoluzione tecnologica. I paradigmi sono le interpretazioni e le teorie sui nessi tra comunicazione e informazione, tra comunicazione e politica, tra comunicazione e business fino al nuovo ambito dell’industria culturale. Gli uni e gli altri collaborano a ridefinire la comunicazione come crocevia di culture e di ricerca scientifica e umanistica. Cosmopolitismo contemporaneo Come si produce un CD-ROM. Tecniche, metodi, lavoro di squadra: comunicare mixando media Informatica giuridica Bit Bang Milestones in Analog and Digital Computing Dalle reti del pensiero al pensiero in rete **L’espressione white collar crimes, coniata dal criminologo americano Sutherland, si riferisce ai delitti perpetrati dalla “persona rispettabile, appartenente alla classe superiore, che commette un reato nel corso dell’attività professionale, violando la fiducia formalmente o implicitamente attribuitagli”. Ad oggi, la criminologia si rimanda ad essa per spiegare in chiave soggettivistica le più svariate forme di criminalità economica, che negli anni hanno assunto contorni incerti e ondivaghi. Si tratta, infatti, di un insieme di condotte illecite difficilmente inquadrabili, diramate su scala planetaria, attraverso prassi speculative**

sistemiche e manovre di massimazione dei profitti basate su processi di infiltrazione in attività imprenditoriali lecite. La criminalità di tipo economico si fonda su fatti delittuosi facilmente mimetizzabili e misconosciuti, che si celano sotto l’apparenza di transazioni o affari legali, o si perdono nella rete dei traffici atterritoriali e anonimi del cyber spazio. I white collar criminals agiscono sfruttando la posizione sociale e imprenditoriale ricoperta e tessendo rapporti con i centri politici o con l’associazionismo criminale organizzato, in vista di un’illecita implementazione degli utili e del perseguimento anticoncorrenziale degli obbiettivi prefissati. I mille volti della criminalità economica ricomprendono attività illegali di tipo eterogeneo: si va dai crimini informatici, agli occupational crimes, ai delitti compiuti dai vertici imprenditoriali. E ormai da tempo gli studi sulla cd. “delinquenza delle classi superiori” evidenziano le difficoltà di circoscrizione e repressione del fenomeno, incardinato in realtà organizzate, lecite e non, che si muovono agilmente sia a livello territoriale, che su scala mondiale, anche sulla base delle garanzie offerte dalla mediazione tecnologica. La perpetrazione di crimini all’interno delle strutture imprenditoriali ha inoltre fatto emergere l’idea di una colpa d’impresa, connessa all’assenza di idonei ed effettivi strumenti di autoregolamentazione in grado di prevenire comportamenti criminosi e contenere il pericolo di attività illecite compiute da soggetti comunque inseriti nel circuito aziendale. Di qui anche la necessità di adeguare l’impianto penalistico moderno alla nuova realtà criminale, attraverso l’elaborazione di tecniche di contenimento dei cd. corporate crimes, e l’opportunità di costituire appositi Compliance Programs per il controllo del potenziale criminogeno societario e l’esclusione di profili di colpa per comportamenti devianti tenuti da sottoposti o vertici imprenditoriali. La varietà di fenomenologie criminali coinvolte, ci ha indotti a un costante approfondimento criminologico delle questioni connesse alla delinquenza di tipo economico. In più occasioni ci siamo occupati di contesti criminali legati al circuito dell’economia. Il riferimento è alla corruzione sistemica imprenditoriale - che da anni domina indisturbata le strategie aziendali e i meccanismi di mercato - ai crimini informatici - ricondotti, pur nella loro eterogeneità, alla macro categoria dei white collar crimes - e alla cd. responsabilità d’impresa - condizionata all’elusione di idonei modelli di governance predisposti per la regolamentazione dell’attività aziendale e la conseguente prevenzione di focolai criminali al suo interno. E la trattazione nasce proprio dalla volontà di ricomporre in modo unitario i nostri studi sul tema, in modo da tracciare un quadro criminogenetico e criminodinamico più ampio, che consenta al lettore una consapevole maturazione delle principali tematiche criminologiche riconducibili al fenomeno della cd. delinquenza economica.

Internet collassa. Gli hacker la salveranno?
Attenzione: ogni singolo evento narrato in questo romanzo è assolutamente realistico e potrebbe davvero accadere! Segui in diretta il crollo di Internet, visto dai quartier generali delle grandi corporation negli Stati Uniti e vissuto da normali utenti, ospedali, amministrazioni pubbliche e piccole aziende dall'altra parte dell'oceano, in Italia. Un thriller tecnologico di crudo realismo che si ispira allo stato dell'arte di Internet e del cloud computing e getta una luce sinistra sul nostro futuro di dipendenza dalle tecnologie. Cosa succederebbe se l'Internet dei mostruosi data center controllati dalle corporation collassasse di colpo? I segni premonitori sono nell'aria, ma l'euforia generale e la malafede interessata impediscono di scorgerli. Dopo il crollo del NASDAQ di qualche anno prima, il panorama delle internet company ne è uscito radicalmente ridisegnato con la concentrazione dei servizi nelle mano di pochi. “La nuvola è la grande madre, è l'utero del mondo, la custode suprema della nostra memoria... Cazzate. La nuvola è opaca, grigia e gravida di pioggia. La nuvola è sporca.” Come può la banale svista di un programmatore mandare in crisi un grande motore di ricerca? Che legame c’è tra un cavo sottomarino tranciato da un peschereccio e un data center sperimentale in Norvegia costruito su una piattaforma offshore? Cosa accomuna la violazione di un server da parte da un misterioso gruppo internazionale di hacker e l'errore di programmazione nel software degli apparati che controllano il traffico Internet? Uno stupido errore umano. Una serie di sfortunati eventi. Una lotta contro il tempo. Internet collassa. Gli hacker la salveranno?

**Tesi di laurea magistrale del dott. Francesco Galgani, pubblicata il 5 febbraio 2016, con licenza Creative Commons - Attribuzione, Non Commerciale, Condividi allo stesso modo 3.0 Italia.**

**Lessico postfordista**

**La comunicazione**

**Comunico**

**I segreti del successo secondo Donald J. Trump**

**Edward Snowden. Un uomo solo al comando. Cyberwar, hacker, USA e Cina. Cosa c'è dietro il Datagate**

Introduzione. Verso uno spazio liquido dell’informazione, della relazione, del pensiero
1. Approccio alle architetture liquide. Portata e genesi di un presupposto teorico
1.1. Gestì discreti in una società liquida – 1.2. Dimensione del medium, approccio ermeneutico e cross-fertilization – 1.3. La costruzione sociale dello spazio in rete e i primi passi nel ciberspazio
2. Il metasociale nella realtà post-industriale. Oralità e scrittura nell’uomo della tecnica
2.1. Una questione aperta – 2.2. Oralità, scrittura e media – 2.3. La prospettiva post-industriale – 2.4. Il nuovo sostrato metasociale INTERTESTO Il linguaggio collaborativo della rete. Etichette per la costruzione di un sapere bottom-up di Andrea Cruciani
3. Se la tecnica muta il suo paradigma
3.1. Verso un’ontologia della tecnica – 3.2. Oggetti pro-curanti e pro-vocanti: dall’interazione alla telensione – 3.3. Oltre l’esatto, il vero – 3.4. Accumulo – 3.5. Derive
4. Architettura delle relazioni. La geografia della rete
4.1. Dalla griglia alla rete. Architetture di una società complessa – 4.2. Cambiamenti di stadio – 4.3. Generare luoghi. Pratiche nello spazio della rete – 4.3.1. Pratiche dello spazio. Discriminare le relazioni – 4.3.2. Pratiche dello spazio. Contaminare le relazioni – 4.4. L’informazione in rete: geografie sociali – 4.4.1. Geografie politiche e del potere – 4.4.2. Geografie della sorveglianza e dell’esclusione – 4.4.3. Geografie del mercato – 4.4.4. Geografie della conoscenza INTERTESTO Rappresentazione dell’intreccio. Esperimenti imperfetti sulla complessità di Gaia Scagnetti
5. Dallo spazio euclideo al ciberspazio. Verso una geometria senza assi
5.1. Interazione negli spazi digitali – 5.2. Lo spazio e le sue dimensioni – 5.3. Lo spazio liquido – 5.4. Trasposizione e scalabilità dei simboli nello spazio virtuale – 5.5. Verso una geometria senza assi: un paradigma di convergenza – 5.6. Le assi di articolazione del pensiero. Modelli e possibilità INTERTESTO Proiettili d’argento nella rete. Frederick Brook: un punto di partenza ‘tecnico’ per una riflessione filosofica sulla natura del software e delle architetture digitali di Nicola Thurner
6. La semantica del non-spazio. Dai simboli in rete alla fondazione
6.1. Dimensione semantica degli enti in rete – 6.2. Attraversare il non-spazio: verso le ontologie del Web semantico – 6.3. La semantica imperfetta: legami instabili e ontologie aperte – 6.4. Per un’ontologia del non-spazio: erotica del medium e percezione allucinatoria – 6.4.1. Proiezione allucinatoria ed erotica del medium – 6.4.2. Disseminazione del doppio virtuale – 6.4.3. Sistemi intenzionali – 6.5. La mente espropriata del/dal corpo collettivo – 6.5.1. La proiezione del corpo nel non-spazio – 6.5.2. La mente espropriata – 6.4.3. Aggregazione e disseminazione del corpo collettivo INTERTESTO Identità delle architetture plurali. Ruolo delle comunità nella fenomenologia della rete di Francesca Valsecchi
7. Eterotopie del non-spazio digitale
7.1. Spazi, iperspazi e iperculture: verso l’eterotopia di Foucault – 7.2. Le eterotopie da Foucault allo spazio virtuale – 7.3. Gettare un ponte tra due mondi
8. Il pensiero in rete e le reti del pensiero
8.1. Il pensiero in rete: grafemi significanti e lessie aleatorie – 8.2. Conoscere, connettere e agire il pensiero – 8.2.1. Il connessionismo – 8.2.2. L’approccio connettivo e collettivo – 8.2.3. Istanze della rete di pensiero: declinazione del segno elettronico
Conclusioni
Le architetture liquide come luogo del pensiero
Note sugli autori degli interstesti
Indice delle figure
Bibliografia

Il lavoro, di taglio manualistico, rappresenta una corretta e coerente trattazione di tutti gli aspetti criminologico-giuridici inquadrati in una parte generale-espositiva e 4 sezioni di parte speciale sino a trattare i singoli reati in chiave criminologica. Questa distinzione concettuale consente di operare un continuum, una progressione nell'apprendimento e nell'approfondimento della criminologia giuridica, mantenendo però una completa autonomia nella trattazione dei singoli argomenti affrontati. Il manuale ha un taglio scientifico ma anche pratico: una soluzione volutamente onnicomprensiva che l'autore ha ritenuto indispensabile per il criminologo giurista.

Net art 1994-1998. La vicenda di Ada'web

Netcrash

Ontologia dei media

Hackers

L'insicurezza dell'era digitale. Tra cybercrimes e nuove frontiere dell'investigazione